



tali e del verde-Protezione civile consegna l'area sopradescritta al rappresentante del dipartimento Patrimonio e casa» e «contestualmente» la stessa area «viene affidata in uso al legale rappresentante della cooperativa Isola delle tartarughe onlus, signor Paolo Sebastianelli».

Casapound in quel documento non compare, ma il nome di Paolo Sebastianelli è legato al leader Gianluca Iannone: con lui imputato, e poi proscioltto, per il pestaggio di un carabiniere a Predappio. Ma soprattutto: Isola delle Tartarughe è la onlus per cui transita il 5 per mille destinato a Casapound. Il codice da inserire nella dichiarazione dei redditi campeggia ancora sul sito di Casapound. E a quel codice corrisponde la cooperativa l'Isola delle Tartarughe. La stessa usata il 24 maggio 2011 per la consegna del casale.

In questa vicenda le date sono importanti. Il 24 maggio, infatti, è il giorno in cui Casapound accetta di essere sgomberata dallo stabile di via Val d'Ala. Si tratta di una occupazione più recente di quella di via Napoleone III, già acquisita dal Comune di Roma e da dove nel dicembre 2003 prese le mosse il movimento che ha per simbolo la tartaruga. A farla conoscere alle cronache è stato soprattutto l'arresto del suo leader, Alberto Palladino, Zippo, denunciato per lesioni a novembre scorso dal consigliere municipale del Pd Paolo Marchionne. Ma restiamo a quanto avviene il 24 maggio: «Abbiamo raggiunto un accordo per sistemare le trenta famiglie occupanti», spiega proprio quel giorno alla stampa il vicepresidente di Casapound, Andrea Antonini, comunicando la notizia dell'avvenuto sgombero. Un'inversione di rotta rispetto a pochi giorni prima, quando, il 18 maggio, il leader di Casapound, Gianluca Iannone, minacciava: «Non ce ne andremo mai da via Val d'Ala».

Cosa è successo nel frattempo? Ovviamente, dell'avvenuta consegna del casale nessuno si preoccupa di dare annuncio alla stampa. Il verbale firmato davanti al cancello di via dei Settebagni, scritto a mano e protocollato, attesta soltanto l'effettivo passaggio di consegne, con tanto di chiave affidata nelle mani dei nuovi custodi. Ma fa riferimento a un atto precedente con cui l'amministrazione ha ufficialmente ratificato la decisione di affidare all'Isola delle Tartarughe «numero due fabbricati rurali» con tanto di «area circostante per circa mq 30mila».

Il rimando è all'ordinanza sindacale numero 2 del 23 maggio 2011 (numero di protocollo 23569). Peccato per la trasparenza che, essendo un'ordinanza emanata dall'assesso-

rato al Patrimonio e non dal gabinetto del sindaco, nel registro degli atti pubblicati sul sito del Comune di Roma non compaia. Dettagli. Come il progetto di utilizzazione che l'Isola delle Tartarughe dovrà predisporre - secondo quanto si legge nel verbale - «nelle more del perfezionamento degli atti amministrativi». Al momento della consegna, quindi, evidentemente, non ne esisteva alcuno. Una assegnazione decisa in bianco, sulla fiducia. Con la precisazione che «i manufatti versano in precarie condizioni statiche e di manutenzione». E che sarà «onere della cooperativa» sia eseguire «le opere di messa in sicurezza», sia provvedere alla «custodia dei beni».

Sul recupero degli immobili nell'agro romano, Alemanno ha ribadito anche recentemente di voler puntare molto. Era l'agosto del 2008 quando davanti a un altro edificio diroccato simile a quello di via dei Settebagni, il sindaco di Roma, accanto al generale Mori, suo consulente, annunciava un piano per la messa in sicurezza di tutti i casali. In quel rudere, lungo la via Magliana, pochi giorni prima, complice il degrado, erano stati aggrediti due turisti olandesi. E Alemanno, che in campagna elettorale si era

Isola delle Tartarughe È la cooperativa che ha sottoscritto l'atto di consegna

presentato come paladino della sicurezza, voleva dare una risposta a quell'episodio di violenza che sarebbe stato solo il primo di una lunga serie. Nacque così il piano casali. All'inizio del percorso, c'era il piglio di un'amministrazione che voleva rimettere a posto la città. Alla fine, sono rimasti i favori ai «fascisti del Terzo millennio». Che però dovranno dividere la tenuta con una associazione sportiva, Pandora 2010, nata per prendersi cura dei «cavalli da corsa destinati al macello o alle corse clandestine».

Il presidente dell'associazione, che ha sede legale nel parco dell'Appia Antica, presso uno storico maneggio, ha scritto al responsabile del dipartimento Agricoltura del Comune di Roma il 10 maggio scorso per chiedere un terreno adatto allo scopo. E contemporaneamente a Casapound ha ricevuto anche lui in consegna 5 ettari e la stalla diroccata accanto al casale. Spazio anche ai cavalli, dunque. Già cari all'ex ministro dell'Agricoltura. Le pecore, invece, pascoleranno altrove. ❖

Colosseo, si muove la procura di Roma: l'ipotesi è abuso d'ufficio

Abuso d'ufficio. È questa l'ipotesi di reato al vaglio degli inquirenti della Procura di Roma rispetto all'indagine sull'accordo di sponsorizzazione dei lavori di manutenzione del Colosseo tra il Campidoglio e Della Valle.

LUCA DEL FRA
ROMA

Sul Colosseo indagano anche la procura di Roma e la Corte dei Conti: è quanto rende noto la Uil Bac che, con un esposto, ha dato via alle inchieste che riguardano il contratto di sponsorizzazione per i restauri dell'anfiteatro capitolino da parte di Della Valle e della Tod's. La settimana scorsa sono stati ascoltati in Procura i rappresentanti del sindacato, a giorni toccherebbe a quelli del Ministero dei Beni Culturali, nella figura di Roberto Cecchi, oggi sottosegretario del ministro Ornaghi ma all'epoca dell'accordo commissario delegato per l'area archeologica di Roma e Ostia. Così, dopo i rilievi e i quesiti dell'Antitrust, non si placano le polemiche su questo sito archeologico famoso in tutto il mondo, mentre tra qualche giorno toccherà al Tar pronunciarsi e, in attesa di una sentenza del Consiglio di Stato, non è affatto da escludersi una sospensione dell'accordo, e quindi dei restauri di cui il monumento avrebbe urgente bisogno.

I due fascicoli, aperti dalla Corte dei Conti e dalla Procura, riguardano la regolarità dell'operato del Ministero dei Beni Culturali nell'assegnazione dell'esclusiva di sponsorizzazione a Della Valle e di alcune clausole del contratto che, è bene ricordare, è uno dei pochi casi italiani di grande sponsorizzazione per un restauro.

Secondo l'esposto della Uil, che risale al gennaio 2010, l'accordo con la Tod's «rappresenta una dismissione del Colosseo e su questo non c'è mai stato un qualsiasi parere del Comitato tecnico scientifico dei beni archeologici» -parere, è bene ricordare, che

Foto di Claudio Onorati/Ansa



Un'immagine del Colosseo

nella normativa vigente non risulta obbligatorio. Inoltre la Uil chiede chiarezza «sulle eventuali responsabilità penali ed erariali», puntando così il dito sul versante più debole dell'accordo: i 25 milioni di euro che la Tod's verserebbe per il restauro sarebbero irrisori rispetto alla possibilità per la ditta di sfruttare l'immagine del Colosseo per 15 anni.

A fronte di un esposto, l'apertura di un'inchiesta da parte della Procura e della Corte dei Conti è un atto dovuto, è quindi difficile fare previsioni: nel nostro paese infatti la materia delle sponsorizzazioni è regolata in modo assai pressapocchistico, con un codice tanto lacunoso che molte amministrazioni pubbliche, come Regioni ed Enti locali, nel settore cultura agiscono con grande disinvoltura.

Inoltre la vicenda e le polemiche sulla sponsorizzazione del Colosseo sembrano inserirsi in quella guerra per bande che affligge da qualche anno il Ministero dei Beni Culturali, divenuta sempre più sanguinosa quando a reggere il dicastero era Bondi, ministro assenteista par excellence, e che il suo successore Galan non è riuscito a disinnescare. Un difficile compito che ora spetta a Ornaghi, e vedremo con quale esito. ❖

COMUNE DI FONTE NUOVA (RM)
Esito di gara
Stazione appaltante: Comune di Fonte Nuova, Via Machiavelli 1, 00013. Procedura di aggiudicazione: procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Oggetto: Servizio di refezione scolastica. Data di aggiudicazione: 20/12/11 con Determinazione Dirigenziale del settore Pubblica Istruzione n.51 del 20.12.11. Offerte pervenute: n.8; offerte ammesse: n.8. Aggiudicatario: soc. "Sodexo" Italia S.p.A., Via delle Arti 151, 00054 Fiumicino (RM). Importo dell'appalto e periodo: E 3.772.912,50 al netto dell'IVA, per tre anni. CIG 2659150000. Data invio GUC: 3.1.2012.
Il responsabile settore P.I.: sig.ra Patrizia Maduli

ROMA CAPITALE
Dipartimento Risorse Umane, Via del Tempio di Giove 3, 00186 Roma, Tel.06 67103920. **AVVISO DI GARA.** Si rende noto che è stata avviata procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione evolutiva della piattaforma di e-learning e del portale Marcoarelio di Roma Capitale - (CIG: 3727942B0C), per una durata di 22 mesi con decorrenza dal 1/03/2012 o comunque dalla data di affidamento. Importo a base d'asta: E 400.000,00, senza oneri di sicurezza oltre IVA. Per il termine e le modalità di presentazione delle offerte nonché per le condizioni dell'appalto vedere il bando pubblicato all'Albo Pretorio il 2.01.2012 e sulla G.U.R.I. del 02.01.2012. Il bando è stato spedito alla U.E. il 29.12.11. Il Bando è altresì visionabile su www.marcoarelio.comune.roma.it (menu di dx - banner "Bandi Avvisi e Gare").
Il Responsabile del procedimento dott. Damiano Colaiacomo